



ORZO E GRANO TENERO: MERCATO IN ESPANSIONE

CRISTINA PIAZZA

Azienda Sperimentale "Stuard" - Parma

Il comparto cerealicolo è il secondo in ordine di importanza dopo quello foraggero per quanto riguarda il settore biologico. Secondo dati del Mipaf, la superficie coltivata a cereali con tecniche di produzione biologica (al 31 dicembre 2002) ammontava a 227.948 ettari, cioè al 19,5% delle superfici "bio" e al 5,8% del totale nazionale a cereali.

Il 54% della superficie è destinata alla produzione di frumento duro, mentre il frumento tenero e l'orzo rappresentano rispettivamente il 12,7% e l'8,4% della superficie biologica nazionale a cereali.

La maggior parte delle superfici cerealicole biologiche è localizzata al centro sud, in cui, tradizionalmente, la produzione è riservata al grano duro, mentre al nord le superfici maggiori si trovano in Emilia-Romagna (5,7% delle superfici biologiche a cereali) e riguardano principalmente frumento tenero (6.500 ha - da fonte Prober su dati forniti dagli organismi di controllo) e orzo (3.700 ha circa).

La destinazione della granella rispec-

chia quella delle produzioni convenzionali, con una gamma di prodotti trasformati, per il tenero, ormai assolutamente analoga.

Per quanto riguarda l'orzo, la maggior parte è destinata alla trasformazione zootecnica, anche se è in aumento l'utilizzo per l'alimentazione umana, più tradizionale in biologico, sia diretta, sia di prodotti trasformati (prodotti da forno, bevande alternative al caffè).

Le prospettive di mercato del comparto biologico cerealicolo, e del biologico in generale, indicano, del resto, un'ulteriore espansione per il prossimo quinquennio, soprattutto per l'entrata in campo della distribuzione organizzata, che ormai costituisce il maggior canale di vendita di prodotti "bio" in quasi tutti i Paesi europei.

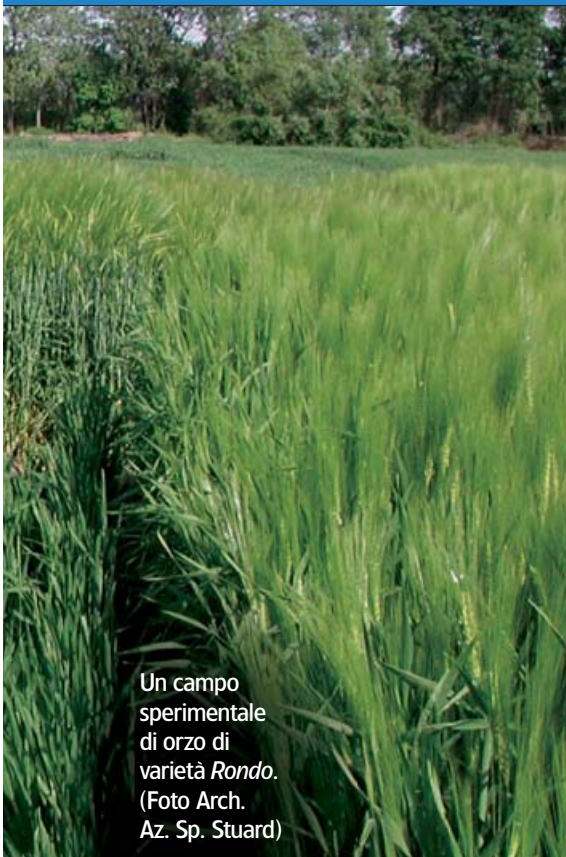
L'ampliamento del mercato e la variazione dei canali di vendita, che non sempre consentono di mantenere differenze di prezzo consistenti rispetto al convenzionale, come invece accadeva fino a pochi anni fa, rendono indispensabile da parte dei produttori una miglior organizzazione e qualificazione delle proprie produzioni ed il raggiungimento di risultati produttivi e qualitativi prossimi a quelli del convenzionale.

Al momento attuale, adottando le oppor-

tune tecniche colturali, incentrate principalmente su un'adeguata scelta delle rotazioni, delle lavorazioni, dell'epoca di impianto, del controllo delle infestanti e utilizzando varietà adeguate, è possibile ottenere produzioni di poco inferiori a quelle del convenzionale e, in diversi casi, anche superiori.

Da questo punto di vista la scelta di varietà con caratteristiche produttive e qualitative soddisfacenti anche in condizioni di coltivazione che prevedono un uso limitato di mezzi tecnici (quali sono quelle che si verificano normalmente in coltivazione biologica), è uno strumento sempre più importante. Peraltro i trasformatori richiedono, anche per il biologico, farine con caratteristiche qualitative ben determinate in funzione del loro utilizzo.

Per la semina dei cereali è necessario utilizzare sementi certificate da un organismo di controllo delle produzioni biologiche (vedi box pag. 64). Se, però, la varietà prescelta non dovesse essere disponibile sul mercato, è necessario richiedere una deroga all'Ense (tramite l'invio di un apposito modello) per poter utilizzare la stessa varietà "convenzionale", ma che in ogni caso non deve essere concia con prodotti non consentiti.



Un campo sperimentale di orzo di varietà *Rondo*. (Foto Arch. Az. Sp. Stuard)

Tab. 1 - Frumento tenero: liste varietali "bio" per l'Emilia-Romagna 2004.

VARIETÀ	ALTERNATIVITÀ	SPIGATURA	NOTE
FRUMENTI DI FORZA			
Ravenna (Giordani Guido)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Sensibile al freddo, poco suscettibile alle crittogame. Di buona produttività rispetto alla classe di appartenenza, soprattutto nell'area orientale della regione. Solo 2 anni di prova
Sagittario (Soc. Produttori Sementi)	alternativo	media	Moderatamente resistente al freddo, moderatamente suscettibile a ruggine bruna e scarsa suscettibilità a ruggine gialla. Di buona produttività rispetto alla classe di appartenenza. Molto variabile qualitativamente
Salgemma (ISPECER)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ tardiva	Poco suscettibile alla ruggine gialla e moderatamente suscettibile alla ruggine bruna. Di buona produttività rispetto alla classe di appartenenza.
Taylor (Valle Agricola "Tarditi e Ferrando")	alternativo	medio/ tardiva	Poco suscettibile a ruggine gialla e moderatamente resistente a ruggine bruna. Di buona produttività rispetto alla classe di appartenenza e con caratteristiche qualitative elevate e costanti.
FRUMENTI PANIFICABILI SUPERIORI			
Colfiorito (ISEA)	alternativo	medio/ precoce	Moderatamente suscettibile al freddo, poco suscettibile a ruggine gialla e bruna. E' sensibile all'oidio, anche se è una patologia che in biologico si manifesta raramente.
Genio (Giovanni Mosconi)	alternativo	medio/ precoce	Resistente al freddo e poco suscettibile a ruggine gialla e bruna. E' sensibile all'oidio, anche se è una patologia che in biologico si manifesta raramente.
Guadalupe (Apsov Sementi)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Moderatamente resistente al freddo, poco suscettibile a ruggine gialla e moderatamente resistente a ruggine bruna. E' sensibile all'oidio, anche se si tratta di una patologia raramente riscontrata in biologico.
Soissons (Apsov Sementi)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ tardiva	A cariosside rossa; moderatamente resistente al freddo, resistente a ruggine gialla e moderatamente suscettibile a ruggine bruna. Sensibile a fusarium. Le caratteristiche qualitative sono variabili
FRUMENTI PANIFICABILI			
Bilancia (Soc. Produttori Sementi)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Poco suscettibile a ruggine gialla e ruggine bruna. Sensibile a fusarium
Bolero (Venturoli Sementi)	alternativo	medio/ tardiva	Poco suscettibile alle crittogame. Di media produttività. Fornisce farine di buona qualità panificatoria. Granella soft. Adatto alla collina.
Etecho (Serasem)	non alternativo	medio/ tardiva	Resistente al freddo e poco suscettibile a ruggine gialla e a ruggine bruna.
Centro (Soc. Produttori Sementi VR)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ tardiva	Moderatamente sensibile al freddo. Granella soft
Positano (SIS)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ tardiva	Poco suscettibile al freddo. Poco suscettibile a oidio, fusarium e ruggine gialla; moderatamente sensibile a ruggine bruna
FRUMENTI BISCOTTIERI E PER ALTRI USI			
Craklin (Verneuil Italia)	non alternativo	medio/ tardiva	Frumento biscottiero, a ciclo medio-tardivo. Resistente al freddo, resistente a ruggine gialla e moderatamente resistente alla ruggine bruna.
Eureka (Apsov Sementi)	non alternativo	medio/ tardiva	Frumento biscottiero. Resistente al freddo, resistente a ruggine gialla e moderatamente resistente alla ruggine bruna.
Pascal (AgroService)	non alternativo	media	Resistente al freddo, poco suscettibile a ruggine gialla e ruggine bruna. Per l'industria mangimistica.
Tibet (Apsov Sementi)	non alternativo	media	Suscettibile al freddo, poco suscettibile a ruggine gialla e a ruggine bruna. Per l'industria mangimistica.
Tremie (Apsov Sementi)	non alternativo	tardiva	A cariosside rosso scuro. Resistente al freddo, poco suscettibile a ruggine gialla, moderatamente resistente a ruggine bruna. Per l'industria mangimistica.

Il prolungarsi del regime di deroga potrebbe però far desistere le ditte dal produrre seme biologico a favore di materiale semplicemente non conciato, per evitare, come spesso è avvenuto, di non riuscire a collocare il prodotto certificato.

Se invece, come è auspicato dai semenzieri, le deroghe fossero concesse solo se non esistono varietà equivalenti - che ovviamente dovrebbero essere individuate in un'apposita lista - i rischi per le ditte semenziere sarebbero molto ridotti.

In realtà, anche nell'ultima campagna, le poche varietà certificate "bio" disponibili (12 di frumento tenero e 13 di orzo, a fronte di una disponibilità del convenzionale particolarmente ampia e a un prezzo inferiore) spesso non sono quelle che, se coltivate in biologico, danno i risultati migliori e quindi è comprensibile che spesso gli agricoltori richiedano la deroga (quelle per i cereali autunno-vernini sono state il 24% del totale nella campagna 2002/2003), anziché utilizzare seme certificato.

L'individuazione di pool di varietà produttive, che non necessitano di trattamenti fitosanitari, con ottime capacità di competizione nei confronti delle infestanti, potrebbe far incontrare le esi-

genze di produttori e trasformatori con quelle delle ditte semenziere.

Proprio allo scopo di elaborare liste di orientamento varietale specifiche, fin dalla metà degli anni '90 vengono realizzati campi di confronto varietale su cereali vernini in aziende biologiche certificate, volti a valutarne il comportamento in biologico.

La tecnica culturale adottata è quella prevista dal Reg. CEE 2092/91: non sono stati quindi utilizzati concimi chimici di sintesi per la fertilizzazione; il controllo delle infestanti è stato effettuato esclusivamente con metodi di tipo agronomico e meccanico (epoche di impianto, rotazioni, lavorazioni, strigliature); è stato utilizzato seme non conciato o

biologico certificato e non sono stati effettuati interventi di difesa.

Le prove hanno riguardato nel complesso 89 varietà di frumento tenero (dal 1995, con 2 località/anno) e 29 varietà di orzo (dal 2001, con 1 località/anno).

I dati raccolti hanno permesso ad un gruppo di lavoro cui partecipano sperimentatori, ditte sementiere, industrie molitorie, con il coordinamento di Prober, di redigere liste di orientamento varietale per frumento tenero (tabella 1) e orzo biologici (tabella 2).

Le varietà da inserire nella lista sono scelte con i seguenti criteri:

- la lista è unica per il territorio regionale ed i dati utilizzati per la redazione derivano dalle prove varietali in biologico realizzate in Emilia-Romagna;
- per quanto riguarda il frumento tenero la lista è redatta per categorie di utilizzo o classi merceologiche, in base alla classificazione proposta da Assincer (FF= frumenti di forza, FPS= frumenti panificabili superiori, FP= frumenti panificabili, B= frumenti biscottieri, AU= frumenti per altri usi), anche se i valori rilevati in biologico sono in genere inferiori al convenzionale/integrato. Ogni categoria comprende un minimo di quattro cultivar;
- la produttività delle cultivar è valutata in base alla produzione media del campo. Entrano in lista solo le varietà, provate di norma per almeno un triennio per il tenero e almeno un biennio per l'orzo, che presentano una capacità produttiva media superiore al 5% della media di campo. Se non sono disponibili varietà produttivamente superiori

Tab. 2 - Orzo: liste varietali "bio" per l'Emilia-Romagna 2004.

VARIETÀ	ALTERNATIVITÀ	SPIGATURA	NOTE
ORZI POLISTICI			
Balda (Apsov Sementi)	non alternativo	media	Poco suscettibile al freddo; moderatamente resistente ad oidio, resistente al virus del mosaico giallo.
Canoro (Venturoli Sementi)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ precoce	Poco suscettibile al freddo; moderatamente suscettibile ad oidio e poco suscettibile a rinchosporium.
Federal (Venturoli Sementi)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ precoce	Poco suscettibile al freddo; moderatamente suscettibile ad oidio e poco suscettibile a rinchosporium. Resistente al virus del mosaico giallo.
Sciocco (ISPECER)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Poco sensibile al freddo; moderatamente suscettibile ad oidio, resistente al virus del mosaico giallo.
Siberia (SIS)	non alternativo	media	Moderatamente suscettibile ad oidio.
Sonora (Verneuil Italia)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Poco suscettibile al freddo; moderatamente suscettibile ad oidio e poco suscettibile a rinchosporium.
Rondo <i>orzo nudo</i> (SIS)	primaverile	tardiva	A semina primaverile e granella piccola, tondeggiante; moderatamente resistente ad oidio.
ORZI DISTICI			
Amillis (Verneuil Italia)	non alternativo possibile la semina ritardata	medio/ precoce	Poco suscettibile al freddo; poco suscettibile ad oidio, sensibile a rinchosporium; resistente a virus del mosaico giallo
Baraka (Florisem)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Poco suscettibile al freddo; poco suscettibile ad oidio e a rinchosporium.
Kelibia (Verneuil Italia)	non alternativo possibile la semina ritardata	media	Poco suscettibile al freddo; poco suscettibile ad oidio e a rinchosporium.
Zacinto <i>orzo nudo</i> (ISPECER)	non alternativo	medio/ precoce	A semina autunnale, granella grande, di colore chiaro; moderatamente suscettibile ad oidio.

ai limiti prefissati in numero adeguato, sono considerate le prime quattro in graduatoria;

- per quanto riguarda gli orzi, le varietà a seme nudo sono state introdotte perché richieste dal mercato, anche se gli indici produttivi sono inferiori alle varietà "vestite";
- prima di essere escluse dalla lista, le varietà che vi appartengono, non devono

aver raggiunto il limite prefissato per un biennio consecutivamente. Di norma, una volta escluse dalle liste, le varietà non possono più esservi introdotte;

- qualora si manifestino evidenti fenomeni di sensibilità ad avversità ambientali sia di tipo meteorologico sia patologico, le varietà sono escluse, anche se presentano un indice produttivo sufficiente. ■

COSA DICE LA NORMATIVA

Il mondo del biologico deve tenere conto, oltre che delle esigenze produttive, anche di quelle normative. Infatti, il Reg. CEE 2092/91 prescrive l'utilizzo di semente biologica certificata per tutte le colture. Lo stesso regolamento, a causa delle scarse disponibilità sul mercato comunitario, stabilisce che per un periodo transitorio possono essere utilizzate sementi senza certificazione biologica, purché non trattate con prodotti non consentiti e a condizione che sia dimostrata l'impossibilità di reperire sul mercato comunitario la varietà ricercata. Questo periodo transitorio, differito a più riprese fino al dicembre 2003, è stato di recente modificato dal Reg. CE 1452/03, dove viene stabilito che:

- dovranno essere individuate le specie, da inserire progressivamente in un allegato al regolamento, di cui a livello comunitario è disponibile seme biologico in quantità e con un numero di varietà sufficiente;

- il regime di deroga viene conservato anche dopo il 31 dicembre 2003 per le specie non incluse nell'allegato al regolamento. Entro il luglio 2006 si prevede una verifica delle misure adottate;

- il materiale convenzionale utilizzato in deroga non deve essere conciato con prodotti non ammessi dal regolamento CEE 2092/91;

- tutto il materiale sementiero deve essere Ogm free;

- tutti gli Stati membri sono tenuti ad organizzare una banca dati delle sementi biologiche, simile a quella gestita in Italia dall'Ente Nazionale Sementi Elette (Ense), l'organismo italiano preposto al controllo e alla certificazione delle sementi.

Tale banca dati raccoglie l'elenco delle ditte sementiere e le informazioni sulle disponibilità, a livello comunitario, di sementi certificate ai sensi del Reg. CEE 2092/91 ed è consultabile anche attraverso il sito internet dell'Ense (www.ense.it). ■